

ESAME DI STATO 2014/15

**SCUOLA SECONDARIA SUPERIORE
SECONDA PROVA**

Giovanni Olivieri

Dirigente Scolastico in quiescenza

Dottore in matematica

Esperto in tecnologie didattiche

Programma (1/4)

I INCONTRO

Analisi normativa Esami di Stato

Le competenze al termine del percorso di studio da
Indicazioni Nazionali per i Licei e da Linee Guida per gli
Istituti Tecnici e Professionali

II INCONTRO

Le competenze in uscita previste per le discipline delle
prove scritte Esame di Stato

Struttura della II prova scritta per i diversi percorsi di
studio (licei, tecnici, professionali)

Programma (2/4)

III INCONTRO

Le discipline della II prova scritta per i diversi indirizzi di studio dei licei, dei tecnici e dei professionali

Simulazioni di II prove scritte per gli Esami di Stato e criteri di valutazione.

IV INCONTRO

Analisi e confronto delle simulazioni di II prove scritte elaborate dai docenti partecipanti

Raccolta delle diverse proposte di II prove scritte per discipline e per indirizzi di studio da condividere con tutti i docenti.

Programma (3/4)

MODALITA' DI LAVORO :

- ▣ L'offerta dei corsi di formazione sarà differenziata sul territorio provinciale e regionale secondo i diversi indirizzi di studio e/o secondo le adesioni dei docenti che perverranno agli Istituti sede di corsi.
- ▣ Per gruppi docenti di uguale indirizzo di studio e/o per discipline affini

TIPOLOGIA ATTIVITA' :

- ▣ Ricerca/azione
- ▣ Simulazioni prove scritte
- ▣ Altro

Programma (4/4)

MATERIALI FORMATIVI DA REALIZZARE

- ▣ Per i docenti partecipanti
- ▣ Per i docenti degli Istituti/discipline affini
- ▣ Per i docenti degli Istituti sul territorio

TEMPI Marzo - Aprile 2015

DURATA

- ▣ Ore in presenza **12**
- ▣ Ore a distanza **12**

Nuovo Esame di Stato

ASPETTI DIVERSI

- ▣ **NORMATIVI**
(vincoli legislativi e direttive/indicazioni MIUR-USR)

- ▣ **DIDATTICI**
(costruzione e sviluppo dei percorsi di apprendimento)

- ▣ **ORGANIZZATIVI**
(struttura e forma dell'itinerario quinquennale)

Passato, presente, futuro

Il tempo presente e il passato
sono forse entrambi presenti nel tempo futuro
e il tempo futuro contiene il tempo passato

(T.S. Eliot, *Burnt Norton*, 1935)

C'era una volta ...

Un percorso iniziato (più) di cinque anni fa

Legge n. 133 del 6 agosto 2008

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria.

Legge n. 169 del 30 ottobre 2008

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, recante disposizioni urgenti in materia di istruzione e università.

C'era una volta ...

Un percorso iniziato (più) di cinque anni fa

Legge n. 53 del 28 marzo 2003

Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale.

D.Lvo 226 del 17 ottobre 2005

Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni sul secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione ai sensi della legge 28 marzo 2003, n.53.

Un aggancio all'Europa ... (1/2)

D.M. 139 22 agosto 2007

Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione

- ▣ **Documento tecnico** (rif. Raccomandazione Parlamento e Consiglio 18/12/2006 Unione Europea - competenze chiave per l'apprendimento permanente)

http://archivio.pubblica.istruzione.it/normativa/2007/dm139_07.shtml

Un aggancio all'Europa ... (1/2)

D.M. 139 22 agosto 2007

Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione

▣ **Assi culturali**

(Linguaggi, Matematico, Scientifico tecnologico, Storico sociale)

(→ D.M. 9/2010 – un primo modello di certificazione delle competenze)

▣ **Competenze chiave di cittadinanza**

(Imparare a imparare, Progettare, Comunicare, Collaborare e partecipare, Agire in modo autonomo e responsabile, Risolvere problemi, Individuare collegamenti e relazioni, Acquisire e interpretare l'informazione)

Legge 133/2008

Art. 64 - Disposizioni urgenti in materia di organizzazione scolastica

Delega al Governo per la revisione

- ▣ Classi di concorso
- ▣ Criteri e parametri per organico docenti e ATA
- ▣ Ridefinizione dei curricula e quadri orari
- ▣ Organizzazione didattica scuola primaria
- ▣ Istruzione degli adulti
- ▣ Riorganizzazione della rete scolastica

<http://www.camera.it/parlam/leggi/081331.htm>

Legge 169/2008

- ▣ Cittadinanza e Costituzione
- ▣ Valutazione comportamento alunni
- ▣ Valutazione rendimento scolastico (numeri)
- ▣ Insegnante unico nella scuola primaria
- ▣ Libri di testo
- ▣ Graduatorie ad esaurimento/Scienze formazione primaria/Medicina e chirurgia/Sicurezza

<http://www.camera.it/parlam/leggi/08169l.htm>

Regolamenti

- ▣ Razionalizzazione della rete scolastica (DPR 81/2009)
- ▣ Riordino della scuola dell'infanzia e del primo ciclo (DPR 89/2009)
- ▣ Coordinamento delle norme per la valutazione degli alunni (DPR 122/2009)
- ▣ Riordino degli istituti professionali (DPR 87/2010)
- ▣ Riordino degli istituti tecnici (DPR 88/2010)
- ▣ Revisione assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei (DPR 89/2010)
- ▣ ...

D.P.R. 89/2010

Profilo educativo culturale e professionale dello studente (licei)

Articolo 2 - (Identità dei licei)

1. I licei sono finalizzati al conseguimento di un diploma di istruzione secondaria superiore e costituiscono parte del sistema dell'istruzione secondaria superiore quale articolazione del secondo ciclo del sistema di istruzione e formazione di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, e successive modificazioni. I licei adottano il profilo educativo, culturale e professionale dello studente a conclusione del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e di formazione di cui [all'allegato A del suddetto decreto legislativo](#).

D.P.R. 89/2010

Profilo educativo culturale e professionale dello studente (licei)

Articolo 2 - (Identità dei licei)

2. I percorsi liceali forniscono allo studente gli strumenti culturali e metodologici per una comprensione approfondita della realtà, affinché egli si ponga, con atteggiamento razionale, creativo, progettuale e critico, di fronte alle situazioni, ai fenomeni e ai problemi, ed acquisisca conoscenze, abilità e competenze coerenti con le capacità e le scelte personali e adeguate al proseguimento degli studi di ordine superiore, all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro.

Indicazioni nazionali

Il rapporto tra il Profilo educativo culturale e professionale dello studente e le Indicazioni nazionali

Le Indicazioni nazionali sono state calibrate tenendo conto delle strategie suggerite nelle sedi europee ai fini della costruzione della "società della conoscenza", dei quadri di riferimento delle indagini nazionali e internazionali e dei loro risultati, ... cercando di intervenire sulle lacune denunciate dalle rilevazioni sugli apprendimenti nonché dalle rilevazioni sulle conoscenze in ingresso delle matricole compiute dalle università e sui livelli attesi, in ingresso, dalle istituzioni dell'Alta formazione artistica, musicale e coreutica (AFAM).

Nota introduttiva I.N.

D.P.R. 88/2010

Profilo educativo culturale e professionale dello studente (tecnici)

Articolo 2 - (Identità degli istituti tecnici)

1. L'identità degli istituti tecnici si caratterizza per una solida base culturale di carattere scientifico e tecnologico in linea con le indicazioni dell'Unione europea, costruita attraverso lo studio, l'approfondimento e l'applicazione di linguaggi e metodologie di carattere generale e specifico ed è espressa da un limitato numero di ampi indirizzi, correlati a settori fondamentali per lo sviluppo economico e produttivo del Paese, con l'obiettivo di far acquisire agli studenti, in relazione all'esercizio di professioni tecniche, saperi e competenze necessari per un rapido inserimento nel mondo del lavoro e per l'accesso all'università e all'istruzione e formazione tecnica superiore.

D.P.R. 87/2010

Profilo educativo culturale e professionale dello studente (Professionali)

Articolo 2 - (Identità degli istituti professionali)

1. L'identità degli istituti professionali si caratterizza per una solida base di istruzione generale e tecnico-professionale, che consente agli studenti di sviluppare, in una dimensione operativa, saperi e competenze necessari per rispondere alle esigenze formative del settore produttivo di riferimento, considerato nella sua dimensione sistemica per un rapido inserimento nel mondo del lavoro e per l'accesso all'università e all'istruzione e formazione tecnica superiore.

Linee guida istituti tecnici/professionali

Il Quadro di riferimento dell'Unione europea

Il Regolamento sul riordino degli istituti tecnici esplicita il nesso tra l'identità degli Istituti tecnici (professionali) e gli indirizzi dell'Ue nel richiamare la Raccomandazione del Parlamento e del Consiglio d'Europa 18 dicembre 2006 sulle "Competenze chiave per l'apprendimento permanente" e la Raccomandazione 23 aprile 2008 sulla costituzione del "Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente" (EQF).

Funzione docente

ASSIOMA 0.

In didattica, così come in educazione, non esistono ricette, né da rielaborare né tantomeno da copiare.

Osservazione 1.

Se qualcuno conoscesse tali ricette, sia in campo didattico sia in campo educativo, non avremmo problemi né di tipo relazionale né di tipo cognitivo: basterebbe seguire pedissequamente le “istruzioni”.

Osservazione 2.

Una stessa ricetta non assicura a cuochi diversi di produrre con la stessa qualità.

Problema del “q.b.”?

Cultura

“Cultura o civiltà, intesa nel suo più ampio senso etnografico, è quell'*insieme complesso* che include la conoscenza, le credenze, l'arte, la morale, il diritto, il *costume* o qualsiasi altra capacità e *abitudine acquisita* dall'uomo in quanto membro di una società”

(E. B. Tylor, 1871)

“Ritenendo, insieme con Max Weber, che l'uomo è un animale sospeso fra *ragnatele di significati* che egli stesso ha tessuto, credo che la cultura consista in queste ragnatele e che perciò la loro analisi non sia anzitutto una scienza sperimentale in cerca di leggi, ma una scienza interpretativa in cerca di significato”

(C. Geertz, 1973)

<http://www.treccani.it/enciclopedia/cultura/>

Conoscenze/Competenze

Ormai da svariati anni si parla sempre più di valutazione delle *competenze*, in particolare di cittadinanza, in contrapposizione o in aggiunta a quella delle sole *conoscenze*.

Si tende cioè a valutare quel che uno sa fare, in modo autonomo e originale, piuttosto che quello che uno astrattamente sa o dovrebbe sapere, e che ha magari incamerato in modo formale e passivo, giusto per passare l'anno o un esame.

Insomma, si tende sostanzialmente a capire se ha capito.

Conoscenza

La conoscenza non è solo «quantità di informazioni», da cui deriva comunque lo sviluppo di capacità di interpretare messaggi, di saper immaginare, di inventare, di risolvere problemi, ma è anche la capacità di intraprendere una certa azione oppure, a seconda delle esigenze, di non intraprenderla (sviluppo di valutazione degli eventi, di capacità decisionali e di competenze).

Quadro europeo delle qualifiche e dei titoli

“**Conoscenze**”: indicano il risultato dell’assimilazione di informazioni attraverso l’apprendimento. Le conoscenze sono l’insieme di fatti, principi, teorie e pratiche, relative a un settore di studio o di lavoro; le conoscenze sono descritte come teoriche e/o pratiche.

“**Abilità**”: indicano le capacità di applicare conoscenze e di usare know-how per portare a termine compiti e risolvere problemi; le abilità sono descritte come cognitive (uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) e pratiche (che implicano l’abilità manuale e l’uso di metodi, materiali, strumenti).

“**Competenze**”: indicano la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale; le competenze sono descritte in termine di responsabilità e autonomia.

Nuovi paradigmi concettuali

Lavorare (effettivamente) per COMPETENZE

La COMPETENZA è la capacità di applicare una conoscenza in un contesto dato, riconoscendone le specifiche caratteristiche e adottando comportamenti funzionali al conseguimento del risultato

▣ Elementi di articolazione

- Conoscenze
- Abilità
- Atteggiamenti
- Contesto

➔ PROCESSO DI STUDIO/RIFLESSIONE

Nuovi paradigmi concettuali

Il cambiamento implica processi

EFFICACI

(Efficacia: capacità di produrre l'effetto voluto ovvero di raggiungere un determinato obiettivo)

EFFICIENTI

(Efficienza: capacità di rendimento e di rispondenza ai propri fini ovvero di raggiungerli con il minimo dispendio di risorse)

Un modello in fase di esaurimento/da superare

DOCENTE

Efficacia: definire e finire il programma (che non esiste più)

Efficienza: entro la fine dell'anno scolastico

STUDENTE

Efficacia: avere la sufficienza (non tutti)

Efficienza: con il minore sforzo possibile (non tutti, ma più dei precedenti)

Non è un (vero) processo didattico

Apprendimento efficace (1 / 2)

Qualità del percorso didattico/metodologico

- Ridurre i contenuti in senso stretto (→ nuclei fondanti di una disciplina)
- Ridurre le «isole» concettuali, slegate da un contesto
- Rafforzare l'assimilazione e la pratica applicativa
- Abituare alla flessibilità
 - ai collegamenti/alle analogie/alle differenze
 - al confronto/all'ideazione/alla progettualità

Apprendimento efficace (2/2)

- Promuovere/ sollecitare
 - emozioni
 - curiosità
 - autocritica
- Utilizzare
 - le abilità
 - le competenze trasversali
 - L'apprendimento fattuale
- Recuperare autostima e conoscenze informali
- Promuovere il valore dell'istruzione

Sistema cooperativo

- ▣ Partecipazione
- ▣ Programmazione
- ▣ Collaborazione
- ▣ Cooperazione
- ▣ Scambio di buone pratiche
 - Scambio di ruoli
 - Integrazione punti di vista diversi diversificati
- ▣ Ruolo propositivo del CdC

Percorsi didattici

Indicazioni nazionali

Le Indicazioni nazionali degli obiettivi specifici di apprendimento per i licei rappresentano la declinazione disciplinare del Profilo educativo, culturale e professionale dello studente a conclusione dei percorsi liceali.

Il Profilo e le Indicazioni costituiscono, dunque, l'intelaiatura sulla quale le istituzioni scolastiche disegnano il proprio Piano dell'offerta formativa, i docenti costruiscono i propri percorsi didattici e gli studenti sono messi in condizione di raggiungere gli obiettivi di apprendimento e di maturare le competenze proprie dell'istruzione liceale e delle sue articolazioni.

Percorsi didattici

Linee guida istituti tecnici

I percorsi degli istituti tecnici sono connotati da una solida base culturale a carattere scientifico e tecnologico in linea con le indicazioni dell'Unione europea, costruita attraverso lo studio, l'approfondimento, l'applicazione di linguaggi e metodologie di carattere generale e specifico, ... correlati a settori fondamentali per lo sviluppo economico e produttivo del Paese. Tale base ha l'obiettivo di far acquisire agli studenti sia conoscenze teoriche e applicative spendibili in vari contesti di vita, di studio e di lavoro sia abilità cognitive idonee per risolvere problemi, sapersi gestire autonomamente in ambiti caratterizzati da innovazioni continue, assumere progressivamente anche responsabilità per la valutazione e il miglioramento dei risultati ottenuti.

Rafforzamento/allargamento della didattica laboratoriale

Percorsi didattici

Linee guida istituti professionali

I percorsi degli istituti professionali si caratterizzano per l'integrazione tra una solida base di istruzione generale e la cultura professionale che consente agli studenti di sviluppare i saperi e le competenze necessari ad assumere ruoli tecnici operativi nei settori produttivi e di servizio di riferimento, considerati nella loro dimensione sistemica.

Nella progettazione dei percorsi assumono particolare importanza le metodologie che valorizzano, a fini orientativi e formativi, le esperienze di raccordo tra scuola e mondo del lavoro, quali visite aziendali, stage, tirocini, alternanza scuola lavoro. Tali attività permettono di sperimentare una pluralità di soluzioni didattiche per facilitare il collegamento con il territorio e personalizzare l'apprendimento mediante l'inserimento degli studenti in contesti operativi reali.

Rafforzamento/allargamento delle attività con il mondo produttivo

Passato, presente, futuro

Il presente dipende dal passato, ma ...

«Qualunque cosa vogliamo o sogniamo di poter fare, il futuro dipende da cosa facciamo nel nostro presente»
(Mahatma Gandhi)

Recuperando/valorizzando il passato

Agendo positivamente/costruttivamente sul presente

Autonomia e flessibilità (1/8)

D.P.R. 275, 8 marzo 1999 (Regolamento sull'autonomia)

Art. 3 (*Piano dell'offerta formativa*)

1. Ogni istituzione scolastica predispone, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il Piano dell'offerta formativa. Il Piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.

2. Il Piano dell'offerta formativa è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi determinati a livello nazionale a norma dell'articolo 8 e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa. Esso comprende e riconosce le diverse opzioni metodologiche, anche di gruppi minoritari, e valorizza le corrispondenti professionalità.

Autonomia e flessibilità (2/8)

D.P.R. 275, 8 marzo 1999 (Regolamento sull'autonomia)

Art. 5 (*Autonomia organizzativa*)

3. L'orario complessivo del curricolo e quello destinato alle singole discipline e attività sono organizzati in modo flessibile, anche sulla base di una programmazione plurisettimanale, fermi restando l'articolazione delle lezioni in non meno di cinque giorni settimanali e il rispetto del monte ore annuale, pluriennale o di ciclo previsto per le singole discipline e attività obbligatorie.

4. In ciascuna istituzione scolastica le modalità di impiego dei docenti possono essere diversificate nelle varie classi e sezioni in funzione delle eventuali differenziazioni nelle scelte metodologiche ed organizzative adottate nel piano dell'offerta formativa.

Autonomia e flessibilità (3/8)

D.P.R. 275, 8 marzo 1999 (Regolamento sull'autonomia)

Art. 7 (*Reti di scuole*)

3. L'accordo può prevedere lo scambio temporaneo di docenti, che liberamente vi consentono, fra le istituzioni che partecipano alla rete i cui docenti abbiano uno stato giuridico omogeneo. I docenti che accettano di essere impegnati in progetti che prevedono lo scambio rinunciano al trasferimento per la durata del loro impegno nei progetti stessi, con le modalità stabilite in sede di contrattazione collettiva.

Autonomia e flessibilità (4/8)

D.P.R. 275, 8 marzo 1999 (Regolamento sull'autonomia)

Art. 12 (*Sperimentazione dell'autonomia*)

Le istituzioni scolastiche possono realizzare compensazioni fra le discipline e le attività previste dagli attuali programmi. Il decremento orario di ciascuna disciplina e attività è possibile entro il quindici per cento del relativo monte orario annuale.

Autonomia e flessibilità (5/8)

Sperimentazione dell'autonomia (norme specifiche)

LICEI

DPR 89/2012, art. 2 e art. 10

TECNICI

DPR 88/2010, art. 5 e art. 8

CM 25/2012

PROFESSIONALI

DPR 88/2010, art. 5 e art. 8

CM 25/2012

Autonomia e flessibilità (6/8)

Nota 2581, 9 aprile 2014 - Adozione libri di testo (A.S. 2014/15)

2. Il collegio dei docenti può adottare, con formale delibera, libri di testo oppure strumenti alternativi, in coerenza con il piano dell'offerta formativa, con l'ordinamento scolastico e con il limite di spesa stabilito per ciascuna classe di corso.
(art. 6, comma 1, legge n. 128/2013)

Autonomia e flessibilità (7/8)

Nota 2581, 9 aprile 2014 - Adozione libri di testo (A.S. 2014/15)

3. La norma prevede che *"nel termine di un triennio, a decorrere dall'anno scolastico 2014-2015, ... gli istituti scolastici possono elaborare il materiale didattico digitale per specifiche discipline da utilizzare come libri di testo e strumenti didattici per la disciplina di riferimento; l'elaborazione di ogni prodotto è affidata ad un docente supervisore che garantisce, anche avvalendosi di altri docenti, la qualità dell'opera sotto il profilo scientifico e didattico, in collaborazione con gli studenti delle proprie classi in orario curriculare nel corso dell'anno scolastico. L'opera didattica è registrata con licenza che consenta la condivisione e la distribuzione gratuite e successivamente inviata, entro la fine dell'anno scolastico, al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e resa disponibile a tutte le scuole statali, anche adoperando piattaforme digitali già preesistenti prodotte da reti nazionali di istituti scolastici e nell'ambito di progetti pilota del Piano Nazionale Scuola Digitale del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca per l'azione Editoria Digitale Scolastica"*.

Autonomia e flessibilità (8/8)

▣ **Alternanza scuola-lavoro**

Avvio del programma sperimentale per lo svolgimento di periodi di formazione in azienda per gli studenti degli ultimi due anni delle scuole secondarie di II grado per il triennio 2014/2016, ai sensi dell'art. 8 *bis* del decreto - legge 12 settembre 2013, n. 104, convertito con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2013, n. 128 (D.M. prot.n. 28 / 0005408 / 1.44.10 del 5 giugno 2014)

▣ **Progetti innovativi**

Fondi per il finanziamento dei progetti innovativi di alternanza scuola-lavoro. (D.D. 761 del 20 ottobre 2014)

▣ **Progetti formativi**

Fondi per progetti formativi finalizzati ad accrescere le competenze dei docenti dei licei, degli istituti tecnici e professionali in merito ai percorsi di alternanza scuola-lavoro. (D.D. 832 del 4 novembre 2014)

Esame di Stato 2014/15

Seconda prova

Nota prot. 7354 del 26/11/2014

(schema di regolamento)

Definisce le materie caratterizzanti i percorsi di studio

Circolare n. 1 del 29 gennaio 2015

(emanata nelle more della pubblicazione in G.U., comunque a regolamento approvato)

definisce la struttura della seconda prova scritta)



Misure di accompagnamento

MIUR - Progetti pluriennali (accompagnamento alla riforma) o contingenti (esempi o simulazioni di seconde prove)

http://www.istruzione.it/esame_di_stato/index.html

<http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/web/istruzione/dg-ordinamenti/news-2015>

Circolare 76 del 30 agosto 2010 (Misure di accompagnamento)

Esame di Stato 2014/15

Misure di accompagnamento

UU.SS.RR. – Supporto alle iniziative nazionali –
formazione

USR LAZIO

Ufficio II (Ordinamenti)

Ufficio VI (Formazione)

Per chiudere ...



Ciclo dell'informazione

INPUT: Acquisizione dati



Elaborazione dati



OUTPUT: informazione



**Informazione:
Ulteriore dato
da elaborare**

Nel ciclo ciascuno di noi può essere elemento *passivo* (si aspetta) o *attivo* (si acquisisce e si confronta) o, ovviamente, comportarsi in *entrambi i modi*.

... SE FACCIAMO CAPISCO ...



Scuola dell'infanzia «Sacro cuore di Maria» - Casella d'Asolo (TV)

**Grazie per l'attenzione
e buon lavoro**